

ELSE presenta



poi sei arrivata tu *then you came along*

Armin Greder

Tracce di vissuto rimaste nella memoria,
frammenti quotidiani di un amore
che danno il piacere di invecchiare insieme,
che guardano indietro per guardare avanti
come se fosse l'alba di un nuovo amore,
quello di una vita passata insieme.

**In un incontro che non è né caso né destino
lui le dà un nome e una voce,
lei gli insegna la vita.**

Armin Greder ci offre un componimento lirico
in cui con naturale concretezza si scopre nella nudità
e vulnerabilità del sentimento dell'amore nonostante tutto.

Titolo Poi sei arrivata tu / Then you came along

Autore Armin Greder • Lingua Italiano / English

Pagine 48 • Formato 16,8 x 24 cm • Tiratura 500 copie numerate

Copertina stampa serigrafica a 4 colori

ISBN 9791281080140 • Prezzo 30 euro

www.elsedizioni.com • else.edizioni@gmail.com

Anni fa, durante un incontro
per la presentazione di un libro in una libreria.

Pubblico: Ci sono delle storie che non sei stato
capace di scrivere?

Io: Moltissime!!!

Pubblico: Per esempio?

Io (spontaneamente): L'amore fra me
e la mia compagna.

Pubblico: Applausi (sostenuti).

Così Armin Greder racconta il momento in cui
questo libro iniziò a far capolino nella sua testa.
Dopo averci accompagnati nelle contraddizioni
più spietate del nostro tempo con sguardo lucido
e sottilmente ironico, con *E poi sei arrivata tu* ci
immerge nella tenera ballata di un amore inaspet-
tato e lungo una vita. Desiderio e passione, gesti
di cura e confidenze, quanto è miracolosa la feli-
cità che cresce nel tempo senza patirlo.

Pensavo di sapere tutto / Poi sei arrivata tu, da due
estremi del globo incontrarsi su un balcone e
conversare con un calice di vino, smettere i panni
conosciuti per ritrovarsi nudi di fronte al mistero
dell'altra. Un amore, un viaggio lungo una vita
attraverso il tempo e *il vasto e strano mondo*,
l'uno a fianco all'altra anche quando *il continente
della memoria si sta spezzando in isole*.

Una dichiarazione d'amore pura e semplice,
vera come solo i sogni sanno essere.



Ricordo quando mi sono trasferito da te
ma non ricordo quando siamo diventati una coppia
né quando siamo diventati compagni.

*I remember when I moved in with you
but I don't remember when we became a couple
nor when we became companions.*



Più guardiamo indietro
e più il continente della memoria
si sta spezzando
in
isole.

A volte
le tue isole differiscono dalle mie,
anche quelle che visitiamo insieme.

*The further back we are looking
the more the continent of memory
breaks up
into
islands.
Sometimes
your islands differ from mine,
even those we visit together.*



Per sempre:
alla nostra età non è più
così lungo.

*Forever:
at our age it isn't all that long
anymore.*



Dopo tutti questi anni,
non mi sono ancora stancato
di guardarti
mentre dormi.

*All these years
and I still haven't tired of
looking at you
asleep.*



Pensavo di sapere tutto.
Poi sei arrivata tu.

*I thought I knew it all.
Then you came along.*



l'autore

Graphic designer e illustratore, **Armin Greder** è cittadino del mondo. Nato in Svizzera, emigrato in Australia, poi trasferitosi in Perù, oggi vive in Italia a Mazara del Vallo. Dopo aver insegnato design e illustrazione per anni al Queensland College of Art, ha cominciato a illustrarli i libri, prima quelli di altri autori, poi i suoi. Al suo lavoro sono state dedicate numerose mostre personali e collettive, dalla Germania al Giappone. Nel 1996, ha ricevuto il Bologna Ragazzi Award e l'IBBY Honour List con **The Great Bear** di Libby Gleeson (Scholastic Press). Con Libby Gleeson ha pubblicato anche: **Big dog** (1991), **Sleep time** (1993), **The princess and the perfect dish** (1995) e **An ordinary day** (2001). **Die Insel** (**L'isola** orecchio acerbo, 2008) pubblicato da Sauerlander nel 2002, è il libro di cui per la prima volta è anche autore dei testi. È tradotto in moltissime lingue e ha ricevuto riconoscimenti in tutto il mondo. Nel catalogo di orecchio acerbo **La città** (2009); **Gli stranieri** (2012); **Italia A/Z** con Goffredo Fofi (2015); **Il serpente tanto solo** (2016); **Mediterraneo** (2017); **C'erano tutti nella grande aia** su testo di Nino De Vita (2018); **Diamanti** (2020); **L'eredità** (2021); **Notiziario** (2023), **Voi** (2024). Nel catalogo di Else Edizioni **Work** (2014); **Gli uccelli** dal racconto di Daphne Du Maurier (2017); **Tango** (2018); **Noi e loro** (2018).



Sono nato nel 1942 in Svizzera, in una piccola città in cui i nomi delle strade sono scritti in tedesco e in francese, e dove non sai quale delle due lingue usare per rivolgerti a chi sta dietro al bancone del negozio. A scuola la mia materia preferita era educazione artistica, fino a quando non hanno cominciato a dirmi come dovevo disegnare. Al secondo posto c'era ginnastica, perché eri autorizzato a gridare giocando a pallone. A scuola nessuno mi ha insegnato a scrivere, ma solo come detestare la grammatica. E la poesia era qualcosa quasi senza senso, di solito era lunga e da imparare a memoria. Solo più tardi, quando ho disimparato abbastanza, ho capito che la lingua non è il suono che fai quando parli, ma qualcosa che rende tangibili i tuoi pensieri.

Qualcuno scrive pensando ai lettori che immagina leggeranno il suo libro. Io preferisco scrivere pensando alla storia che deve essere raccontata. A chi si rivolga il libro e a quale fascia d'età è destinato, lascio che lo decida l'editore, e, soprattutto, i lettori.

Forse questo è il motivo per cui mi ritrovo a illustrare più libri scritti da altri che non da me. Preferisco lavorare di giorno. La luce è migliore. Se ci fossero eroi fra gli artisti, per me sarebbero Goya, Käthe Kollwitz e Honoré Daumier.

Ci sono forse una dozzina di autori da cui continuo a tornare. Fra loro ci sono Johann Wolfgang Goethe per il modo in cui gioca con la lingua, Eduardo Galeano per il modo in cui riesce a correggere la storia, e Nicolas Bouvier per i suoi viaggi e per il modo in cui riesce a scriverne. Sono contro la monocultura.

Nelle piante genera infestazioni di insetti, nelle persone genera ignoranza.

Quanto più sventolano le bandiere, tanto più temo il patriottismo, perché non è troppo lontano dal nazionalismo. Non ho né un cane, né un gatto.

Non ci sono topolini nella mia casa e sono convinto che il miglior amico dell'uomo non sia un cane ma un altro essere umano.

Non fumo e preferisco le verdure alla carne, e il vino bianco al rosso.

Armin Greder